Una folla eccezionale ha partecipato alle manifestazioni del 4 novembre

Hanno invaso la caserma per assistere alla costruzione di un ponte su barconi

Omaggio al Colle della Vittoria, alzabandiera alla presenza di un battaglione in armi, pellegrinaggio al monumento ai Caduti Festeggiati i neo cavalieri di Vittorio Veneto a Galliate, Trecate, Fara, Momo, Omegna e Verbania - Fiaccolata a Fondotoce

(Nostro servizio particolare)

Novara, 4 novembre.

(r.s.) Partecipazione eccezionale di pubblico alla «Giornata delle forze armate e dei combattenti». Folla in Piazza Martiri per la cerimonia militare, e pacifica invasione alla caserma «Cavalli», dove il Comando della Divisione «Centauro» aveva allestito una mostra statica.

La giornata che ricorda il 53° anniversario della Vittoria, è cominciata alle 9 con la visita delle autorità militari e la deposizione di corone al «Colle della Vittoria» dove è allestito il Museo risorgimentale.

Da piazza Garibaldi si è mosso poi il corteo di ex combattenti, associazioni d'arma e scolari che, per le vie del centro pavesate di tricolori e di vessilli, si è portato in piazza Martiri della Libertà dove era schierato un battaglione di formazione in armi. Dopo l'alzabandiera, il generale Rodolfo Ruffini, comandante la Divisione «Centauro», ha letto il messaggio del Capo dello Stato. Si è poi ricomposto il corteo che ha recato al monumento ai Caduti corona d'alloro.

Alle ore 11 sono state aperte le porte della caserma «Cavalli» davanti alle quali, già da mezz'ora, premeva una folla di non meno di duemila persone. Nell'ampio cortile era stata allestita una mostra di materiale e mezzi in dotazione ai reparti della Divisione: armi leggere, carri armati di vario tipo, mezzi cingolati, pezzi di artiglieria, officine e cucine campali in funzione. La curiosità oltre che sui mastodontici carri armati, di cui si sono impadroniti i visitatori giovanissimi, era concentrata sull'elicottero in mostra al centro del piazzale e sull'esercitazione dei genieri che hanno allestito un ponte con barconi pneumatici.

L'ininterrotta sfilata si è protratta sino alle 17, ora in cui in piazza Martiri si è svolta la cerimonia dell'ammaina bandiera.

Sulla stessa piazza nel pomeriggio la banda del 31° Reggimento carristi ha tenuto un concerto, e nei saloni della «Borsa» sono state consegnate le insegne a 140 nuovi cavalieri di Vittorio Veneto.

Alcuni negozi del centro hanno addobbato le loro vetrine con motivi risorgimentali. In serata le fotoelettriche dell'esercito piazzate sul Colle della Vittoria hanno a lungo sciabolato il cielo.

Novara. Alla caserma «Cavalli» un gruppo di ragazzi si è impadronito di un carro armato (Foto Giovetti)

Cerimonie analoghe si sono svolte in molti centri del Novarese. A *Galliate*, un corteo ha recato fiori al Monumento ai Caduti e al Sacrario del cimitero. In municipio sono state distribuite le insegne ai cavalieri di Vittorio Veneto.

A *Trecate* e a *Fara* il municipio ha offerto un pranzo a tutti i reduci della guerra 1915-18 e dolci a tutti i "ragazzi".

A *Oleggio* la fanfara dei bersaglieri ha suonato in Piazza Martiri. A *Bellinzago* è stata aperta la caserma Babini nel sobborgo di Bernago, dove sono di stanza i mezzi corazzati del 31° Reggimento carri della «Centauro». A *Momo* il sindaco Enrico Maristrini, ha consegnato a 33 vecchi combattenti le onorificenze di cavaliere di Vittorio Veneto. A Domodossola analoga cerimonia, al teatro Galletti, per 120 reduci.

A *Omegna* la cerimonia, che premiava 81 ex combattenti, si è svolta al teatro Sociale, presente il maggiore Ettore Mele. Ha parlato il consigliere regionale Vittorio Beltrami.

Anche nei comuni della sponda occidentale del lago d'Orta, *San Maurizio d'Opaglio, Pogno, Pella con Alzo, Cesara, Arola, Nonio, Madonna del Sasso*, i sindaci hanno consegnato croci di Vittorio Veneto.

A *Verbania*, dopo l'omaggio ai monumenti ai Caduti al Marinaio, agli Alpini del Battaglione Intra, al Mausoleo del maresciallo Cadorna, le cerimonie militari alla caserma Simonetta e la consegna delle onorificenze di Vittorio Veneto a un centinaio di ex combattenti, le manifestazioni si sono concluse con una fiaccolata notturna organizzata dal Comitato per la Resistenza. Partito dal Parco Cavallotti, il corteo di ex partigiani, giovani e operai della Rhodiatoce ha proseguito per oltre otto chilometri fino a Fondotoce, al monumento che ricorda i 1200 caduti novaresi per la libertà, davanti al quale ardeva un grande tripode. Erano presenti delegazioni giunte da Baveno e dall'Ossola, per rinnovare l'impegno di difesa della libertà e il no al fascismo», come ha detto Elsa Oliva, già eroina partigiana nella Brigata Mauri.

Incendio sui monti Sciarè e Chesio

(Dal nostro corrispondente)

Gignese, 4 novembre.

(g.r.) Da questa notte le montagne Sciarè e Chesio, alle pendici del Mottarone, sono in fiamme. Gli abitanti di Gignese, svegliati dalle campane, sono accorsi in aiuto dei vigili del fuoco di Arona. Sono andati distrutti centinaia di ettari di abeti, e devastata dalle fiamme è un vasto appezzamento boschivo di proprietà di alcuni privati. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Omegna.

Cesara, 4 novembre.

(m.t.) Un violento incendio si è sviluppato nel tardo pomeriggio di ieri in regione Tassera, a poche centinaia di metri dagli abitati di Cesara e della frazione Colma. La zona di fuoco di alto fusto. I danni sono ingenti; le fiamme questa sera non erano ancora domate completamente.

OMEGNA — All'Ospedale Maggiore dove era stata ricoverata otto giorni fa in gravi condizioni in seguito ad un incidente stradale avvenuto a Solcogno, è morta Vittoria Rosetti, 72 anni, di Trecate.

Stasera riunione decisiva dei consiglieri dc

Sindaco di Domodossola Calvi al posto di Ferrari?

L'esecutivo provinciale vorrebbe la riconferma della Giunta precedente - Si discute anche sulle tre licenze contestate

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 4 novembre.

(a.p.) Domani sera si riunirà il gruppo consiliare della dc. Dovrà esaminare le ultime indicazioni per la soluzione della crisi comunale. Come è noto, i due partiti socialisti hanno già confermato, sia pure con diverse sfumature, al commissario straordinario Squizzi, la loro «disponibilità» per la ricostituzione di un Centro Sinistra al Comune di Domodossola. Il psi ha però fatto presente l'urgenza di risolvere la crisi per i molti problemi che attendono risoluzione: in caso contrario, chiederà la convocazione del Consiglio comunale. Per questo la riunione di domani sera appare decisiva.

Nell'ambito del gruppo consiliare democristiano si fronteggiano due tesi: quella del sindaco Ferrari, che è per la riconferma della Giunta precedente, e quella dei «dissidenti» che vorrebbero la sostituzione del primo cittadino proponendo la candidatura dell'assessore alle Finanze dottor Calvi. I reali rapporti di forza fra i due schieramenti si vedranno domani sera.

Di recente il dottor Luigi Lavrano, capogruppo della dc al Consiglio comunale, aveva reso pubblica una lettera in cui si chiedeva una *«verifica rigorosa e spassionata dei motivi che hanno indotto il sindaco e la Giunta al ritiro delle licenze edilizie e di commercio»*, lettera che sarebbe stata firmata da altri otto consiglieri dc. Di certo si sa anche che l'esecutivo provinciale della dc si è invece pronunciato per la riconferma del sindaco e della Giunta di Centro Sinistra precedenti.

Nella già aggrovigliata vicenda si inserisce anche la «serrata» di tutti i negozi cittadini promossa dall'Associazione commercianti per lunedì pomeriggio. I commercianti protestano contro l'affrettata concessione delle licenze di commercio e si riuniranno in assemblea straordinaria lunedì pomeriggio al cinema teatro Filodrammatici. Anche i commercianti delle valli ossolane sono stati invitati a chiudere i loro esercizi per solidarietà. Sulla questione delle licenze di commercio, due consiglieri comunali dei pli, il dottor Fabbri (che in Consiglio comunale aveva presentato la mozione di sfiducia alla Giunta) e la dottoressa Samonini, hanno presentato una nuova interrogazione al sindaco Ferrari per sapere perché le licenze «contestate» non sono ancora state revocate.

Il sindaco ha fornito una risposta scritta, asserendo che le tre licenze di commercio rilasciate per attività che avrebbero dovuto trovare sede nel nuovo condominio in costruzione fra via Fratelli di Dio e via Cantarana, e il trasferimento di una quarta, non possono essere revocate perché la legge non lo prevede, mentre la licenza «unificata» che raggruppa le quattro precedenti, intestata ad una società ossolana, sarebbe ancora in istruttoria.

Domodossola. Il dottor Luigi Lavrano, capogruppo dc

«Non è vero che le prime tre licenze — spiega il dottor Ferrari, sono state rilasciate ancora prima che fosse presentato il progetto dello stabile, perché una progettazione esisteva già dal 1970 e l'ultima licenza edilizia era solo una variante. Le tre licenze non possono quindi essere revocate perché, sulla base della vecchia legge, appaiono regolari. La licenza "conglobata", è invece ancora in istruttoria: esiste infatti una mia lettera che chiede all'amministratore unico della società intestataria di fornire la prova documentale di un requisito senza il quale, in base alla nuova legge sul commercio, ovviamente non si può rilasciare alcuna licenza. Si può quindi dire che attualmente non esiste una autorizzazione del comune per la licenza che raggruppa le quattro precedenti e che la società intestataria non è in grado di aprire nessuna attività commerciale senza incorrere nelle sanzioni previste dalla legge. Per quanto riguarda invece la licenza edilizia, è stato definitivamente accertato che non c'è alcuna eccedenza di cubatura nel progetto presentato».

Tutte le attenzioni degli ambienti politici sono comunque accentrate sulla riunione del gruppo consiliare della dc dove la battaglia si avrà anche sul problema delle licenze. Dall'esito della riunione il commissario Squizzi trarrà le indicazioni per proseguire e, se possibile, concludere le trattative con gli altri partiti per la ricostituzione del Centro Sinistra.

Funivia in Val Vigezzo bloccata da un guasto

S. M. Maggiore, 4 novembre.

(a. p.) Per un guasto al motore installato nella stazione di partenza di Prestinoni della «Funivie Vigezzine», tutto l'impianto si è improvvisamente fermato durante l'ultima corsa di ieri sera. In quel momento, su quattro cabinovie vi erano valligiani e cacciatori, che si erano recati alla «piana» di Vigezzo e stavano scendendo a valle. Le cabine sono rimaste bloccate proprio mentre stavano per raggiungere la stazione di partenza.

C'è stata un po' di paura da parte dei passeggeri, sospesi nel vuoto, ma è subito intervenuto il personale delle funivie, che ha azionato a mano l'impianto di emergenza e, in breve, le cabinovie sono potute giungere a destinazione.

Tra i viaggiatori non ci sono stati né feriti né contusi. Il motore della stazione di partenza si era parzialmente bruciato e l'impianto era rimasto bloccato.

VERBANIA — Roberto Donaldi, 12 anni, ospite dell'Istituto Padroni di Premeno, fuggito lunedì pomeriggio, è stato trovato mentre, finiti i pochi soldi che aveva, è infreddolito, stava ritornando all'istituto.

OLEGGIO — Stefano Caletti, 15 anni, di Bagnaga, è stato investito tra via Gallarate e via Santo Stefano, da un'auto guidata da Cecilia Caltani. E' stato ricoverato all'ospedale per lesioni varie con una prognosi di 10 giorni.

SCUOLA ACCONCIATORI SIGNORA

autorizzata dal Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica di Novara ha iniziato i corsi. Le iscrizioni si ricevono dalle ore 9,30 alle 12 presso la segreteria della nuova sede di via San Gaudenzio 17 (3° piano). Novara.

l'inglese S'IMPARA ALLA british school

NOVARA - C. so Vittorio, 5 tel. 22.323
ARONA - Via Sec. 29 tel. 29.53
PALLANZA V. le Azari, 48 tel. 42.290

AFFITTASI

ampio capannone mq 500-900 a 2 km da Novara. Telefonare 26.676.

CERCASI per Salone acconciature

per signora, lavorante brava o mezza lavorante.

Presentarsi lunedì 8-11 presso Scuola acconciatori signora, via S. Gaudenzio, 17 (3° piano), Novara.

"Quei temerari (di Cameri) sulle loro macchine volanti,,

Anche l'aeroporto aperto al pubblico che ha potuto ammirare da vicino i caccia supersonici - Voli di propaganda per gli studenti

Cameri. Paola Alci e Antonina Manca ricevono le ultime istruzioni prima del volo

(Dal nostro corrispondente)

Cameri, 4 novembre.

(p. b.) *L'aeroporto militare di Cameri è stato invaso da migliaia di persone. Si calcola che nel solo pomeriggio i visitatori siano stati non meno di 10 mila. I novaresi sono ormai abituati a vedere sfrecciare sulla città gli «F.104», i caccia capaci di volare ad una velocità pari a più di due volte quella del suono; ma la giornata del 4 novembre è l'unica occasione per vedere a terra, da vicino, queste magnifiche macchine volanti. Questa però non era la sola ragione che ha spinto la gente a Cameri: Novara ha tradizioni aviatorie e una particolare simpatia per l'arma azzurra. C'era poi la speranza di assistere a esibizioni aeree e per qualcuno, addirittura, di provare l'emozione del volo.*

E' stata, quest'ultima, una gioia riservata a pochi: una ventina di studenti e qualche decina di fortunati. Il Comando della prima Regione aerea aveva messo a disposizione per i voli di propaganda un «P.166», un aereo da collegamento leggero, a sei posti. Il velivolo, per l'intera giornata ha portato giovani e non al «battesimo dell'aria». Nei giorni scorsi in tutte le scuole medie superiori della città erano stati sorteggiati 60 studenti (età minima 15 anni) desiderosi di provare l'ebbrezza del volo. A turno, con automezzi dell'Aeronautica militare sono stati portati sulla pista. Brevi formalità: annotazione del nome su un registro, «vestizione» del paracadute e quindi imbarco, quattro alla volta.

Abbiamo raccolto le impressioni di alcuni studenti del liceo scientifico, non appena scesi dall'aereo.

Francesco Matacera, 17 anni: «Una sensazione bellissima, si viaggia meglio che in automobile». Daniele Lombardi: «Meraviglioso tutto; dall'alto sembra un paesaggio in miniatura». Guido Benucchio, che prima del volo ci aveva confidato la sua grande aspirazione, diventare aviatore, sceso a terra ha esclamato: «E' una sensazione che non so descrivere e questa sia pure breve prova ha accresciuto in me il desiderio di diventare pilota».

C'era anche qualche ragazza: qualcuna emozionata, come Marianna Riondato, 16 anni, studentessa del «Galileo Ferraris» sin dal momento di indossare il paracadute; altre più spigliate come Paola Alci e Antonina Manca, entrambe del «Mossotti».

Con gli studenti ha volato anche qualche insegnante «per dare il buon esempio», ha detto, ma tradendo un pizzico di emozione. I più, come abbiamo detto, hanno dovuto accontentarsi di assistere al decollo dei «P.166», ai suoi passaggi a bassa quota e all'atterraggio. Hanno però visto da vicino e toccato il caccia bisonico, il reattore da addestramento «T 33» e altri velivoli presenti alla mostra statica insieme con molte apparecchiature: la «Bipa» (automezzo attrezzato per la guida radio degli aerei in volo), i radar, i potenti mezzi antincendio.

Il dramma delle bambine scomparse da Pallanzeno

"Avevano tanta paura del padre che si rifugiavano sotto il letto,,

La madre non sa darsi pace: teme per le tre piccole che le sono state portate via dal marito

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 4 novembre.

(a. v.) Giorni di angoscia per la giovane madre di Pallanzeno che accusa il marito di aver sottratto tre figlie. La donna, Maria Vittoria De Marco, 34 anni, ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Verbania precisando di temere per la sorte delle piccole in quanto l'uomo, di carattere violento, l'aveva già minacciata a mano armata.

Le prime indagini avrebbero scoperto che le piccole si troverebbero in un paese vicino a Brescia, in compagnia del padre.

Come abbiamo già pubblicato, fra la De Marco e il marito, Vittorio Marcato, un'ch'egli trentaquattrenne, è in corso al tribunale di Verbania una causa di separazione. Provvisoriamente, le tre bambine più piccole (Manuela, Paola e Rossella, rispettivamente di 4, 3 e 2 anni) sono state affidate alla madre; il padre può visitarle e tenerle con sé la domenica, ad ore prestabilite. Secondo quanto ha riferito la De Marco nell'esposto, domenica scorsa il Marcato si è presentato per l'abituale visita e la donna gli ha esibito un certificato medico dal quale risultava che le bambine erano febbricitanti per un principio d'influenza e non potevano uscire di casa. Il Marcato, però, si era nuovamente presentato a casa della moglie accompagnato da un brigadiere dei carabinieri di Domodossola e, dopo una vivace discussione, ha preso con sé le bambine, caricandole sulla sua auto. Avrebbe dovuto riportarle a casa entro le 18 di domenica, ma la De Marco ha atteso inutilmente la sera e i giorni seguenti. Poi la donna, che è assistita dall'avvocato Chiovenda, di Domodossola, si è rivolta alla procura della repubblica di Verbania perché promuova accertamenti su tutta la vicenda. «Mio marito aveva già detto altre volte — racconta la donna — che voleva portare via le bambine; ma non so più nulla di loro: oltretutto, sono partite con la febbre. Voglio che mi siano restituite. So che con mio marito non volevano andare — precisa la De Marco — ne avevano paura. Quando veniva a visitarle, si nascondevano perfino sotto i letti».

Pallanzeno. Paola Marcato, 3 anni, una delle tre bambine scomparse con il padre che le ha portate via domenica

A carico del Marcato era stata in precedenza presentata anche una denuncia alla procura della Repubblica per minaccia a mano armata nei confronti della moglie.

Presto in Assise

Mascherati rapinarono il casellante di Agognate

(Nostro servizio particolare)

Novara, 4 novembre.

(l.l.) Il 10 novembre prossimo si apre la sessione autunnale della corte d'assise di Novara che vedrà impegnati i giudici, per oltre un mese, in sei procedimenti. Tra gli altri, il 3 dicembre compariranno sul banco degli imputati Giuseppe De Santi e Giovanni Bonettini, i due rapinatori del casellante di Agognate, sull'autostrada Torino-Milano.

L'episodio che ha portato alla loro incriminazione avvenne nella notte del 10 luglio dello scorso anno. Angelo Bertoldi, 41 anni, abitante a Casalbertrame, in servizio al momento della rapina, disse che si trattava di due giovani mascherati, giunti all'ingresso dell'autostrada su una «Lambrettas gialla.

«Era circa l'una e trenta — raccontò — e uno dei due giovani mi si è avvicinato brandendo un lungo coltello. Dopo avermi intimato di non muovermi, si è messo a frugare nella garitta. C'erano solo 16 mila lire in quanto avevo preso servizio solo da mezz'ora. Prima di uscire il rapinatore ha tagliato i fili del telefono e poi è risalito sullo scooter, sul quale era ad aspettarlo il compagno che aveva una pistola in mano».

Appena fuggiti il casellante corse dall'altra parte dell'autostrada, all'ingresso della corsia per Milano, dando l'allarme. La sera dopo la «Lambretta» gialla fu avvistata a Boffalora e il casellante dell'autostrada riuscì a prendere il numero di targa che portò all'identificazione di Giuseppe De Santi, 35 anni, residente a Milano. I carabinieri del Nucleo investigativo di Novara, dopo vari appostamenti, riuscirono a bloccare il De Santi che nella «Lambretta» teneva ancora la pistola servita per la rapina.

Qualche giorno dopo anche il complice fu rintracciato e arrestato. Si trattava di Giovanni Bonettini, 30 anni, originario di Terracina ma da qualche tempo abitante a Galliate.

NOVARA — All'Ospedale Maggiore è morto Giuseppe Pantaleo, il maresciallo dicianovenne di Maganza che il primo novembre scorso era stato vittima di un incidente stradale sulla provinciale che da S. Martino di Trecate conduce a Cerano.

Ricercato a Bellinzago il rapinatore della moudana

(Nostro servizio particolare)

Novara, 4 novembre.

(l.l.) I carabinieri del Nucleo investigativo stanno indagando per rintracciare il rapinatore che lunedì scorso rubò la borsetta alla passeggiatrice Lucia Mazzotti.

Le indagini svolte in questi giorni hanno portato al ritrovamento dell'auto rubata, usata dal rapinatore, a Bellinzago, nei pressi del cimitero. Quando è stata riconsegnata al proprietario si è appreso che mancavano 10 litri di benzina. Il malvivente ha quindi compiuto oltre 150 chilometri dal momento del furto a quello dell'abbandono a circa 15 chilometri da Novara. I carabinieri hanno intensificato le ricerche nella zona.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Fedele, corso XXIII Marzo 20; Carnaco, corso Italia 29; Cattaneo, via Fratelli Rosselli - Vernate; Gioia, largo Buscaglia 2.
ARONA — Manzoni, corso Libertà 38.
BELLINZAGO — S. Paolo, via S. Maria.
BORGOMANERO — Pizzetta, corso Roma 42.
DOMODOSSOLA — Rigoni, piazza Convenzione.
OLEGGIO — Bognani, via Roma 20.
OMEGNA — Lepidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Rapp, via Balestini 23; Internazionale, piazza Garibaldi 29.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Nella galleria Cinq'sta (c. Buenarroti 22), fino al 12 novembre, personale dello scultore Pino Cassani; nella galleria Del Carillo (via Negroni 6), sino al 7 novembre, sculture e disegni di Giovanni Cannavò. Al Broletto (portici Rosselli), personale del pittore Giancarlo Balandino. Alla Galleria Beatrice (corso Della Vittoria 6) personale del pittore Luciano Crepaldi.
ARONA — Alla galleria d'arte l'Approdo di corso Repubblica 54, personale di Remo Brindisi. La mostra rimarrà aperta fino al 27 novembre.
DOMODOSSOLA — Alla nuova galleria «La Permanente», fino al 30 novembre mostra collettiva di pittura.
OLEGGIO — Alla galleria di via Roma 38, fino al 14 novembre, personale di Roberto Carati.

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Gargnano, Macugnaga, Oleggio, Orsera, Verbania-Pallanza, Villadossola, Vogogna.
Prezzi praticati sul mercato settimanale di Oleggio (casi trattati 149): Giovenche prime di prima qualità 480-500 lire il kg; vitelli grassi prima qualità 780-810; vitelli grassi seconda qualità 690-710; vacche prima qualità 330-340; vacche seconda qualità 280-290; tori 300-360; puzzoni 370-390.

NOTIZIE IN BREVE

I buoni pasti elettrici d'esercizio della motorizzazione a Intra il 13 novembre; ad Arona il 20 novembre; a Novara il 30 novembre.

Nuove nubi per il mondo operaio verbanese?

Convocazione improvvisa a Milano dei dirigenti sindacali Rhodiatoce

La notizia dell'incontro odierno, a soli otto giorni di distanza dai colloqui del nuovo direttore generale con sindaci e rappresentanti degli stabilimenti di Verbania e Villadossola, ha suscitato viva apprensione

(Nostro servizio particolare)

Verbania, 4 novembre.

(r. s.) Nuovo motivo di ansia per il mondo operaio di Verbania: il direttore generale della Rhodiatoce, ingegner Mazzetti, ha improvvisamente convocato i sindacalisti domani a Milano, nella sede centrale della società. Qual è lo scopo di questo incontro, a soli 8 giorni di distanza dai colloqui che il nuovo direttore generale ha avuto con le autorità comunali e con i dirigenti sindacali di Verbania e di Villadossola?

A Villadossola Mazzetti aveva esposto la situazione finanziaria della società (che, nei suoi tre stabilimenti novaresi e in quello di Casoria, Napoli, dà lavoro a più di 7000 persone). Il complesso, aveva detto, risente della crisi che ha coinvolto tutto il settore delle fibre tessili artificiali. La Rhodiatoce perderebbe all'incirca un miliardo al mese.

Nessuna particolare preoccupazione tuttavia, a detta dei rappresentanti della società, sarebbe giustificata per lo stabilimento di Villadossola (dove da tempo più 800 dipendenti sono impegnati in una vertenza per il premio di produzione e di mansione).

Il giorno dopo, visita alla sede di Verbania (4000 dipendenti). Anche qui il direttore ha ribadito la necessità di provvedimenti anche a livello tecnico per superare il «difficile momento» e ha richiesto la collaborazione delle maestranze. «*Bisogna metterci a lavorare tutti* — avrebbe dichiarato in sostanza l'ingegner Mazzetti — *perché sono in gioco le sorti di tutto il complesso*».

Dopo queste riunioni rassicuranti, il fulmine a ciel sereno: la convocazione a Milano. Nella mancanza assoluta di informazioni precise, la novità ha suscitato una ridda di voci e di supposizioni. C'è chi parla di mutamenti al vertice con l'uscita dalla società dei gruppi svizzero-francesi, chi ritiene che sia imminente il passaggio dell'intera proprietà alla Montedison, che ora possiede sono il 51 per cento del pacchetto azionario. Si temono anche, naturalmente, misure derivanti dalla situazione difficile del settore: riduzioni di orario e sospensioni.

I sindacalisti non si pronunciano: «*Aspettiamo di sentire quanto ci comunicheranno a Milano* — dicono — *prima di suonare le campane a morto. E chi ci dice poi che debbano essere notizie cattive quelle che ci aspettiamo e non invece l'invito per quel dialogo che abbiamo sempre chiesto invano fino ad oggi alla società?*».

Operazione malavita 15 arresti nel Novarese

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 4 novembre.

(l. l.) Un vasto rastrellamento si è svolto in questi giorni in tutta la provincia. E' stato organizzato dal comandante del gruppo carabinieri di Novara, colonnello Giuseppe Di Salvo, che ha fatto predisporre numerosi posti di blocco da mezzanotte alle 4 e dalle 20 alle 24.

I carabinieri, al termine del servizio svoltosi con l'utilizzazione di tutti i mezzi ed uomini a disposizione, hanno arrestato 15 persone denunciandone 62.

Gli arrestati, colti in flagranza di reato sono: Giovanni Dell'Orso, 58 anni, operaio di Beura Cardezza, per detenzione abusiva di armi da guerra e Rinaldo Franzosi, 64 anni, di Arona, per furto. Altri tredici sono stati arrestati in esecuzione di ordini o mandati di cattura, e sono: Francesco Chiavarello, 35 anni, di Domodossola, Giovanni Colosimo, 35 anni, e Luciano Sbaffo, 31, entrambi di Beura Cardezza; Giovanni Beidl, 34 anni, di Bolzano Novarese, Damiano Tosalli, 42 anni, di Grignasco, Giovanni Pisani, 25 anni, di Rivalta Bormida, Pier Angelo Calvi, 31 anni, di Omegna, Sergio Capelli, 25 anni, di Pieve Vergonte, Gabriele Rolando, 28 anni, di Calasca Castiglione, Mauro Brovelli, 30 anni e Ettore Cerami, 40, entrambi di Trontano, Dante Bentivegna, 31 anni, di Villadossola e Santuccio De Micheli, 31 anni, di Nee.

Durante le perlustrazioni sono state ritrovate 49 armi (fucili di ogni tipo) di cui 32 da guerra e tre pistole. Tutto questo materiale è stato scoperto gran parte nell'Ossola e in un cascinale abbandonato della «Bassa Novarese». Oltre alle armi sono state sequestrate 6 macchine «tagliacuci» di provenienza furtiva del valore di oltre 8 milioni di lire. Sono state inoltre ritrovate 87 monete persiane d'argento, del valore di oltre 10 milioni, provenienti da un furto compiuto nel maggio scorso ai danni di un negozio milanese di numismatica.

Le varie pattuglie hanno poi recuperato 28 auto rubate per parte delle quali è già stato possibile rintracciare i proprietari. Nel corso dei posti di blocco sono state ritirate 10 patenti ed elevate le seguenti contravvenzioni: 520 per infrazioni al codice stradale con un introito di 761.885 lire; 71 per contravvenzioni alle leggi finanziarie; 21 al codice penale; 74 alle leggi di pubblica sicurezza oltre a 92 per mancata esposizione dei cartellini e 39 per altre leggi.

Nel corso dell'operazione sono state proposte la sospensione di due patenti di guida ed è stato rintracciato e riaccompagnato all'Istituto «Stella Rossa» di Intra, da dove era fuggito il giorno 28, il minore Williams Marinelli.

Funzioni ad Arona per la festa di S. Carlo

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 4 novembre.

(p. r.) In occasione della festività di San Carlo, cinquemila persone si sono recate sul Sacro Monte, alle spalle di Arona, per assistere alle funzioni religiose, visitare la camera dove il Santo nacque il 2 ottobre 1538 e vedere la statua di San Carlone alta 35 metri, fatta erigere dal cardinale Federico Borromeo, cugino di San Carlo, nel 1624.

La crisi nel Verbano

Riduzione di personale all'Unione Manifatture

Verbania, 4 novembre.

(a. c.) I dipendenti dei due stabilimenti di Verbania dell'Unione Manifatture hanno respinto, nel corso di una vivace assemblea di fabbrica, il piano della direzione che prevede il ridimensionamento del personale dalle 2300 unità circa attuali a 1300 nel giro di 6-8 mesi.

Il piano della direzione, che fa capo al commendator Lampugnani (zio di Felice Riva), prevede anche per Verbania la chiusura della fabbrica di Intra (340 dipendenti) e lo spostamento di un centinaio di unità in quella di Trobaso, che ne occupa oggi 280.

Anche le assemblee svoltesi alla Nuova Filatura del Toce, di Gravellona, hanno ribadito la posizione dei lavoratori nelle rivendicazioni per l'aumento dell'organico (la direzione proponeva, invece, un aumento a 45 ore settimanali di lavoro) e la rivalutazione del premio di produzione e della paga oraria, soprattutto per i turni notturni.

La direzione del cappellificio Paniza ha dato l'avvio alle procedure di licenziamento, con l'invio a una quarantina di dipendenti delle lettere con cui si comunica la cessazione del rapporto di lavoro.

La battaglia dei finanzieri contro l'esportazione di valuta

Un impiegato novarese sorpreso al confine con nella borsa un assegno da 93 milioni

«Mi era stato affidato da una ditta lombarda per le paghe degli operai» sostiene l'interessato - Una signora di Lesa aveva con sé certificati di allibramento di una banca svizzera per 98 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 4 novembre.

(a. r.) La Guardia di finanza svolge una vigilanza incessante per contrastare l'esportazione clandestina di valuta. Nelle ultime ore al valico di Piaggio Valmara, al confine con il Canton Ticino, sono stati compiuti dalle Fiamme gialle alcuni clamorosi sequestri di assegni e documenti bancari che comproverebbero l'illecito trasferimento in Svizzera di parecchie centinaia di milioni.

Sui nominativi delle ultime due dei sequestri, a carico dei quali è stato elevato un verbale di contravvenzione per illecito trasferimento di valuta (la pena pecuniaria prevista va da una a cinque volte la somma che è stata illegalmente trasferita), la Guardia di finanza mantiene il più rigoroso riserbo.

Uno dei casi più clamorosi riguarda un impiegato, di Novara al quale è stato sequestrato un assegno di 93 milioni di lire. Si è appreso che si tratta di Walter De Ceib, abitante a Novara in corso Trieste 81. E' arrivato al valico di Piaggio Valmara su una Mercedes targata Milano. Nel corso degli accertamenti compiuti dai finanzieri, è stato trovato in possesso del cospicuo assegno che non recava il nominativo del destinatario e che era stato emesso da una ditta lombarda, la stessa che è poi risultata proprietaria dell'auto. L'impiegato ha negato che l'assegno fosse destinato all'estero, ma a suo carico i finanzieri hanno comunque redatto il verbale.

Avvicinato a casa, dove vive con la moglie e un figlio, ha confermato la dichiarazione resa ai finanzieri: «*Lavoro presso una azienda milanese che ha una filiale a Novara. L'altro giorno mi era stato affidato l'assegno che mi è stato poi sequestrato, perché lo portassi a Novara. Doveva servire per la paga degli operai. L'indomani mattina, partendo per la Svizzera, me lo sono dimenticato nella borsa assieme ai documenti. Niente contrabbando di valuta: se così fosse stato, l'assegno che è un pezzettino di carta, l'avrei potuto nascondere in mille modi*».

Una signora di Lesa, mentre stava rientrando in Italia, è stata sorpresa con certificati di allibramento di una banca svizzera che teneva nella borsetta per oltre 98 milioni. Nella stessa rete tesa dai finanzieri sono caduti uno studente di Pinerolo e la madre che lo accompagnava. I due rientravano da Locarno.

«*Ha niente da dichiarare, signora?* — hanno chiesto i finanzieri. — *Qualche pacchetto di sigarette, un po' di cioccolatini*», avrebbe risposto la donna. «*E suo figlio?*». «*Lui niente*».

Nel corso della visita doganale, si è invece constatato che lo studente aveva in tasca documenti di una banca di Locarno che attestavano l'avvenuto accreditamento di oltre 61 milioni di lire.

Un noto commercialista di Milano ha invece preferito il «Trans Europe Express» per recarsi in Svizzera a sistemare i suoi affari. Nella borsa che portava con sé sono stati trovati titoli obbligazionari in dollari per oltre 61 milioni di lire che sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza.

Casi come quelli dello studente di Pinerolo e della signora di Lesa sono diventati sempre più frequenti. Altre sette persone sono infatti state sorprese addirittura con denaro contante e titoli di credito, che tentavano di trasferire in Svizzera, anche attraverso il valico stradale di Iselle-Paglino.

Sei reti del Verbania nell'amichevole a Baveno

(Dal nostro corrispondente)

Baveno, 4 novembre.

(a. c.) Il Verbania ha disputato nel pomeriggio una partita di allenamento contro il Baveno, imponendosi per 6-0. I tifosi che hanno seguito i biancocerchiati hanno però constatato con delusione che, contrariamente alle voci circolanti ieri, dei due nuovi giocatori ingaggiati vi era solo Nicola Fusaro, che non ha giocato perché leggermente zoppicante. Elvy Pianca non potrà passare al Verbania perché, avendolo il Varese ceduto in agosto all'Ignis, sembra non possa essere trasferito anche a titolo di prestito.

Quindi, sfumato l'arrivo di Pianca, il Verbania cederà all'Ignis il solo terzino Brunazzi e si terrà l'attaccante Gini. Da segnalare una triste notizia giunta da Udine: Silvano Tumada, 21 anni, acquistato due anni fa dal Passons e che attualmente prestava servizio militare a Udine, è morto in seguito a un incidente stradale del quale era rimasto vittima un mese fa. Il giovane avrebbe dovuto rientrare nella formazione giovanile verbanese al termine del servizio militare.

Sull'allenamento odierno poco da dire. Il Baveno, che milita in prima categoria dilettanti, ha svolto con impegno il suo ruolo di squadra allenatrice. Il Verbania è andato in gol tre volte con Gini (32', 45', 67'), due volte con Marforio (30', 40') e con Albertini all'87'. Ha mancato un gran numero di occasioni soprattutto con Calloni che a un minuto dal termine si è fatto parare un rigore da Marangoni.

Dopo la partita è stato confermato ufficialmente l'ingaggio di Fusaro che potrebbe debuttare già domenica prossima contro il Belluno. Stasera sono state consegnate le insegne di cavaliere della Repubblica al direttore tecnico Carlo Pedroli, il quale ha offerto una cena a giocatori e dirigenti in un albergo di Baveno.

Il Borgomanero vince contro l'Inveruno: 2-1

(Dal nostro corrispondente)

Briga Novarese, 4 novembre.

(f. a.) Due gol di Gialain, una traversa di Ranzani ed un rigore sprecato da Stabile costituiscono il consuntivo della partita amichevole odierna con la squadra dell'Inveruno, vinta dal Borgomanero per 2-1. Gialain ha confermato la sua buona vena e con la promettente ala sinistra si sono mossi bene quasi tutti gli altri giocatori. La mancanza di interesse per il risultato, qualche indecisione nel tiro conclusivo, molta sfortuna ed una certa faciloneria hanno impedito che il punteggio assumesse ben diverse dimensioni.

L'allenatore-giocatore Zanetti ha giocato nel primo tempo nel ruolo di libero e nella ripresa come mezz'ala. Bobice è stato un ottimo centrocampista nella prima parte della gara ed un impeccabile libero nella ripresa. La nota più positiva dell'incontro è venuta dalla conferma del momento di grazia di Bobice, di Gialain e di Erbetta, tre giovani che sono una garanzia per il futuro del Borgomanero.

Ciclocross internazionale il 14 a Vaprio d'Agogna

(Nostro servizio particolare)

Vaprio d'Agogna, 4 novembre.

(l. l.) La società ciclistica Vapriese sta lavorando per la preparazione della decima edizione del «Gran premio internazionale» di ciclocross in programma il 14 novembre, sul tracciato di Vaprio d'Agogna.

In questi giorni è stata assicurata la presenza del campione del mondo della specialità, il belga Erick De Vlaeminck, dell'ex iridato, il tedesco Rolf Wolfsholl, dell'altro belga David Germann, degli olandesi Hulbi Harrings e Geori Wildeboer e dello svizzero Hermann Gretener. Saranno in gara anche tutti i migliori specialisti italiani, capitanati dal campione italiano Franco Livian e alcuni affermati stradisti fra i quali Vercelli, Pella e l'intramontabile Aldo Moser.

Il decimo «Gran premio internazionale», sarà valido anche per la conquista del «5° Trofeo Siti», offerto dall'ingegner Adriano Rossetti.

Allenamento degli azzurri a San Martino di Casale

Novara, 4 novembre.

(l. l.) I giocatori azzurri si sono recati nel pomeriggio a San Martino di Casale per una partita amichevole con la formazione di don Dante Caprioglio, il salesiano che ha saputo portare la squadra di calcio del collegio don Bosco in Promozione, al termine dello scorso campionato condotto in testa dall'inizio alla fine.

E' questa una tradizione che ricorre ormai da anni e che ha visto giocare sul campo dell'istituto allievi dal nome illustre come Piola, Boniperti, Antoniotti, Rosetta, Molina e Frasi.

L'incontro è servito a Parola per preparare la formazione che domenica sarà a Bari per il quarto tentativo di racimolare qualche punto in trasferta. Le condizioni di Veschetti sono migliorate e quasi certamente il forte difensore sarà presente sul terreno del «galletti».

Intanto a Novara «Radio tifosi» continua ad annunciare nomi di giocatori in procinto di essere acquistati dalla società nel «mercato novembrino» in corso. Negli ultimi giorni si era parlato di Golin ma questo nome è stato subito smentito dalla segreteria azzurra. Poi se ne sono fatti altri e per ultimo quello di Gregori e Porini del Bologna. Per questi ultimi «radio tifosi» annunciava il cambio con il portiere Pulici.

Al tirar delle somme non c'è però nessuna novità se non quella delle cessioni in comproprietà del terzino Zanutto alla Pro Vercelli, e, a quanto sembra, del mediano Grossetti all'Alessandria.

Saltata anche a Verbania la telecronaca dell'Inter

Verbania, 4 novembre.

(a. c.) Numerose anche a Verbania le proteste per la mancata trasmissione ieri sera nelle zone del Verbano, Cusio ed Ossola della partita Inter-Borussia. Gli utenti locali imputano le responsabilità della Rai, secondo le quali, sintonizzando su altri canali i televisori, l'incontro sarebbe stato captato. «Non è vero — dicono — abbiamo cercato di sintonizzare i nostri apparecchi su più canali, ma non s'è visto niente».

Storia all'italiana: le cave di Corconio

Orta. Una veduta della cava di Corconio da cui si estrae il pietrisco usato per le massicciate delle ferrovie

Da vent'anni un impresario è accusato di "uccidere,, il colle di Buccione d'Orta

«Non sono un deturpatore del paesaggio — si difende il geometra Luigi Vigoni — credo anzi di avere fatto del bene alla mia terra» - Dal consenso del Comune seguito dall'appoggio delle Ferrovie, all'attuale battaglia giudiziaria con diffide e ricorsi - Perché lo Stato non acquista l'area per farne un parco naturale?

(Dal nostro corrispondente)

Orta, 4 novembre.

Colliedio: è l'ultimo neologismo coniato per bollare i deturpatori del paesaggio e in modo più specifico coloro che spianano le nostre colline o le riducono a speroni senza vita, scempiandoli attorno senza il minimo rispetto. Luigi Vigoni, titolare e amministratore delle cave di Corconio, con sede a Borgomanero ed esercizio nella frazione Corconio di Orta San Giulio (50 dipendenti), viene incolpato appunto di essere un «colliedio» per avere «ucciso» o tentato di uccidere il colle di Buccione.

L'accusa in termini diversi gli viene rivolta da quasi vent'anni. Villeggianti, amici del lago, Touring Club, Ente Turismo, Italia Nostra, Sovrintendenza e giornali gli sparano addosso senza tregua. Il governo ha emesso e ritirato provvedimenti fin dal 1953 e due anni dopo ha posto vincolo paesistico su tutto il colle. Agli ordini di «immediata sospensione dei lavori» hanno fatto seguito le diffide. L'imprenditore, dal canto suo, s'è difeso a denti stretti, inoltrando ricorsi su ricorsi: l'ultimo porta la data del 2 novembre. La vicenda non ha ancora trovato una soluzione.

L'incredibile vicenda delle cave di Corconio è un esempio indicativo di come in Italia si possa persino esagerare nelle accuse, ottenendo solo provvedimenti di dubbio effetto. In ogni caso la ventennale storia delle cave Vigoni non è sicuramente un esempio di chiarezza.

«E' una persecuzione, uno stillicidio di accuse insensate, di dichiarazioni iperboliche e, diciamo pure, di falsità belle e buone, dice il geometra Vigoni. «Non sono un deturpatore del paesaggio, un divoratore di montagne, un nemico del Lago d'Orta», continua l'imprenditore. «Al contrario, sono un sincero innamorato della mia terra e per questo mio paese credo di aver fatto sempre qualcosa di buono.

Luigi Vigoni dirige l'impresa con il figlio, ingegner Camillo. Ha trascorso la sua vita alle cave, aperte nel lontano 1937: «Il comune di Orta — racconta — aveva visto di buon grado il sorgere di questa nuova attività e l'aveva pertanto favorita in tutti i modi, al fine di procurare posti di lavoro alla manodopera locale, che poteva contare allora su scarse possibilità di occupazione. L'iniziativa ebbe subito l'appoggio anche delle Ferrovie dello Stato, che stipularono un contratto di fornitura di pietrisco per impiegarlo nelle massicciate ferroviarie».

Il nostro pietrisco — spiega Vigoni — è particolarmente indicato per l'inghiaiatura delle strade ferrate, per la sua natura porfirica, la notevole durezza e resistenza. Le ferrovie, alle quali siamo tuttora legati da contratto, costruirono un raccordo per caricare i vagoni all'interno della cava. In seguito il nostro materiale venne richiesto anche per le massicciate stradali e le pavimentazioni bituminose.

Il banco di roccia iniziale, quello cioè compreso nella proprietà acquistata dal comune di Orta sul versante del colle del Mesma, a monte della strada, risultò così insufficiente alla richiesta. La ditta pensò perciò all'apertura di nuovi fronti di escavazione e tra il 1948 e il 1952 acquistò in due lotti l'intero colle di Buccione, qualcosa come 210 mila metri quadrati di terreno.

Da allora cominciò la battaglia contro le cave di Corconio, decisamente di voler cancellare a colpi di mine dal mirabile paesaggio custano l'aspro Colle di Buccione, derivato dalla bella terra longobarda. Nel settembre 1953 il ministro della Pubblica Istruzione ordinò l'immediata «sospensione dei lavori», ma nel novembre seguente il provvedimento fu revocato. Vigoni ebbe allora dei sostenitori nei comunisti, i quali evidentemente non avevano ancora scoperto il filone d'oro della difesa del paesaggio. L'altra stampa gli fu invece quasi sempre contraria. Il 22 novembre 1955 venne posto il vincolo paesistico e da allora si sono susseguiti i ricorsi, le opposizioni, le istanze.

Nel 1967 c'è un decreto del presidente della Repubblica che ratifica il rigetto del ricorso al Vigoni al Consiglio superiore di antichità e belle arti e al Consiglio di Stato. La decisione viene notificata all'interessato nel 1968: la burocrazia viaggia ancora in carrozza. L'anno dopo arrivano nuovi ordini di cessazione dell'attività, partono nuove istanze, giungono ulteriori diffide. Dal settembre 1953 si è giunti al novembre 1971.

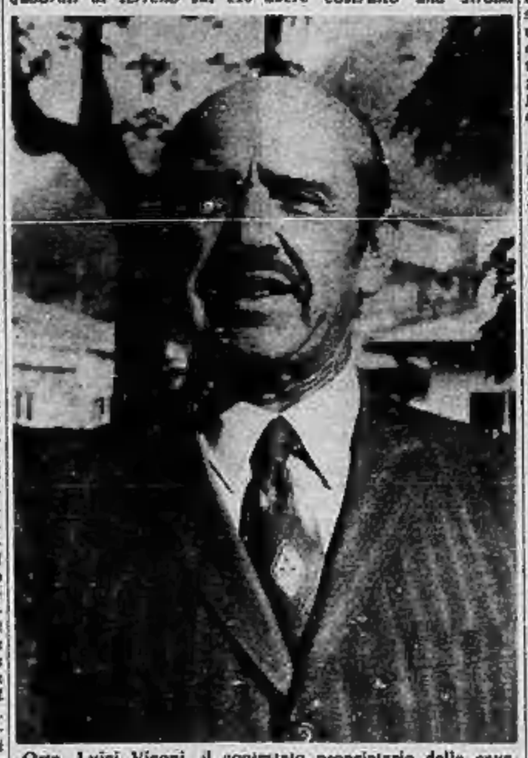
I persecutori di Vigoni l'accusano di avere intanto distrutto il colle. L'imprenditore risponde affermando che l'attività della cava ha interessato solo 10 o 15 mila metri quadrati di terreno sui 210 mila della superficie del colle. C'è persino chi lo accusa di minacciare coi suoi scavi le fondamenta della torre millenaria: ma almeno in questo caso l'accusa è da ritenersi senza dubbio esagerata.

Gli rimproverano anche di avere costruito una strada che sale alla sommità del colle: «Ma la strada — dice Vigoni — me l'ha costruita il comune di Orta e la Sovrintendenza l'aveva autorizzata. Le sole mine di questi ultimi dieci anni le abbiamo sparate proprio per la strada: per il resto da dieci anni raccolgo solo i detriti». La strada è in verità solo una pista per jeep, che si cela nel verde della vegetazione e non oltraggia per nulla il paesaggio. Ma forse si teneva che potesse diventare qualcosa di diverso.

Ora l'imprenditore ha inoltrato un ennesimo ricorso: chiede di poter continuare l'attività limitatamente alla raccolta dei detriti, senza spari di mine: ciò — a suo dire — per non licenziare i cinquanta dipendenti (ma parte di questi lavorano nel reparto di fabbricazione del bitume). Come estrema soluzione propone la rinuncia dalla collina di Buccione.

«Perché non l'acquista lo Stato? — dice Vigoni —. Ne farebbe farne un parco naturale».

Francesco Allegra



Orta. Luigi Vigoni, il contestato proprietario della cava

Auto contro un muro gravissima una donna

(Dal nostro corrispondente)

Grignasco, 4 novembre.

(g. g.) Un'auto è uscita di strada e una donna è rimasta gravemente ferita nei pressi di Grignasco, sulla strada per la Valsesia.

Rita Sassone, 38 anni, di Borgosesia, alla guida di una «500», è finita contro un muro. E' stata ricoverata in ospedale, dove i medici le hanno riscontrato sospette lesioni craniche e si sono riservati la prognosi.

Arrestato

Domodossola. Sebastiano Palamara, 52 anni, invalido per una grave infermità alle gambe, arrestato per favoreggiamento della prostituzione in seguito a un ordine di cattura spiccato dalla procura della Repubblica di Verbania

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Quando gli uomini arrivarono la sera e con le donne fecero dio don.
COCCIA: Un papero da un milione di dollari, con Dean Jones e Sandy Duncan
ELDORADO: Il Decameron (proibitissimo), con F. Citti, N. Davoli, A. Luce.
ESCELSIOR: Chiusura festiva, con I Watussi e I Thoyrr
FARAGGIANA: I diavoli (prima visione) con Vanessa Redgrave e Oliver Reed
VITTORIA: Continuazione e chiusura: Trinità (seconda), con Terence Hill e Bud Spencer.

ARONA

LUX: La carovana del sesso, new (drammatico), G. Giannini, C. Auger
MODERNO: Fuori il malloppo (drammatico), C. Cardinale, S. Baker

ROMA: Qualcuno diceva la sposa (drammatico), C. Bronson, A. Perkins
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO

ORATORIO: Due volte Giusta (western), A. Sabato, R. Kinski
VOLTA: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Una cima chiamata bastardo (western), con R. Shaw
SOCIALE: Il soliario di Rio Grande (western), con G. Peck
LUX: Dal Pentagono al Pacifico, accidenti Yamamoto (marina), con T. Milian.

CAMERI

ORATORIO: Sinno it-it.

DOMODOSSOLA

CATENA: Il circo degli orrori (orrore)
CORSO: La carovana del sesso new (orrore)
FILODRAMMATICI: Arriva Sabata (western)

GALLIATE

SMERALDO: Il gladiatore invincibile.

GHEMME

ITALIA: L'uomo dalle due ombre.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: chiuso

OLEGGIO

COMUNALE: Lady Barbara (commedia) con Renato dei Profeti
MODERNO: Macho (western), con G. Jansen.

OMEGNA

SOCIALE: Io sono Valdez (western), D. Lancaster
SPLENDOR: Le belve (commedia), L. Buzzanca.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso

TRECATE

COMUNALE: Lo sparviero.
PELLICO: Il campione con le scarpe da sposa.
VITTORIA: La prostituta.

VERBANIA

APOLLO: Scorteri selvaggi (western), con John Wayne
ARISTON: Love Story (drammatico), con A. McGraw e R. O'Neal.
IMPERO: Tesa il assassino, grace nel mirino, mi chiamavano Alleluja (western), con G. Hilton e A. Fiori.
SOCIALE (Intra): La resa dello scorpione (drammatico), G. Hilton e A. Strindberg.
SOCIALE (Pallanza): Il vostro agente Matelino Tarantola (commedia), con Nino Manfredi.

AUTOSALONE CENTRO
CONCESSIONARIA
DAF
VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
Rateazioni 30 mesi senza cambiali
BORGOMANERO, via Cadorna 5, telefono 0322/82.091
GATTINARA, corso Valsesia 171, telefono 0163/82.141
Auto occasione ogni tipo con garanzia

ASSUMIAMO ancora 2 RAPPRESENTANTI
da affiancare a quelli già assunti recentemente per vendita capillare prodotti reclamizzati. Inserimento in grande organizzazione di carattere mondiale.
Presentarsi sabato 6 novembre, ore 9-12.
VORWERK - Via Marconi 12 - NOVARA.

Dancing La Baracca - Arona
Il complesso
DON MIKO
si esibirà per tutto il mese di novembre
Giovedì - Sabato - Domenica pomeriggio e sera
Viale Baracca 16 - Telefono 21.34